

Deliberazione della Giunta Regionale 18 settembre 2020, n. 3-1951

Attuazione dell'art. 263 "Disposizioni in materia di flessibilita' del lavoro pubblico e di lavoro agile" della Legge 17 luglio 2020, n. 77 e della Circolare n. 3/2020 del 24 luglio 2020 del Ministero della Pubblica Amministrazione. Indirizzi.

A relazione dell'Assessore Gabusi:

Premesso che:

in relazione alla emergenza COVID-2019, oggetto dell'ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente della Regione Piemonte del 23 febbraio 2020, sono state adottate, con circolare n. 4508 del 25/02/20 del direttore della Giunta regionale, specifiche misure e indicazioni precauzionali da rivolgersi a tutto il personale regionale;

le disposizioni statali relative all'emergenza Coronavirus quali il D.L. 23 febbraio 2020 n. 6, convertito con modificazioni dalla Legge 5 marzo 2020, n. 13, nonchè le prime indicazioni fornite con Direttiva n. 1/2020 del 25 febbraio 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, hanno previsto che le Amministrazioni, nell'esercizio dei poteri datoriali, potessero privilegiare le modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa, ivi compresa la modalità di "lavoro agile" disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della L. 22 maggio 2017, n. 81;

con Direttiva n. 2/2020 del 12 marzo 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, considerato l'evolversi del quadro normativo in ragione della persistenza della situazione di emergenza sanitaria, sono state fornite nuove indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, al fine di garantire uniformità e coerenza di comportamenti del datore di lavoro per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro;

con la D.G.R. n. 5-1142 del 20 marzo 2020 e la D.G.R. n. 9-1167 del 27 marzo 2020, la Giunta regionale ha ritenuto:

- di assicurare, in attuazione dell'art. 3 della richiamata Direttiva 2/2020, il ricorso al lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa per circa il 90% del personale dipendente e dirigente, anche al fine di contemperare l'interesse alla salute pubblica con quello alla continuità dell'azione amministrativa, fermo restando la normativa prevista per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena – ovvero risultati positivi al virus;
- di individuare i servizi da svolgersi in presenza correlati alle strutture regionali competenti;

con la Direttiva n. 3/2020 del 4 maggio 2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione, in vista dell'inizio della cosiddetta "Fase 2" dell'emergenza epidemiologica, sono state fornite indicazioni per una rivalutazione delle attività cosiddette indifferibili, stante l'imminente e graduale riapertura di molte attività economiche che richiedevano – da parte della pubblica amministrazione – l'erogazione dei servizi rivolti agli operatori economici e, più in generale, ai privati cittadini, con particolare riferimento a quei servizi non pienamente erogabili con il personale operante in modalità agile;

con la D.G.R. n. 1-1383 del 18 maggio 2020 e con la successiva comunicazione del 19 giugno 2020, agli atti degli uffici competenti, la Giunta regionale, nel prendere atto della complessiva riapertura

di gran parte delle attività commerciali e produttive così pesantemente colpite dagli effetti del “lockdown”, ha ritenuto di assicurare un ruolo di sostegno e di impulso al tessuto socio-economico della regione e di assumere, come particolarmente rilevante, il ruolo dei direttori e dei dirigenti regionali, chiamati per primi a svolgere in presenza l’essenziale attività di supporto e coordinamento.

Tenuto conto che:

con il Decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83 “Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020” è stato prorogato lo stato di emergenza, dal 31 luglio al 15 ottobre 2020, nonché le disposizioni di cui ai decreti legge nn. 19 e 33 del 2020 che consentivano di adottare specifiche misure di contenimento dell’epidemia;

con l’art. 263 della Legge 17 luglio 2020, n. 77 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”, sono state fornite nuove disposizioni in materia di lavoro agile, dettando – sotto il profilo della presenza in servizio – una disciplina da applicarsi fino al 31 dicembre 2020 e volta ad assicurare la continuità dell’azione amministrativa, nonché la celere conclusione dei procedimenti delle pubbliche amministrazioni nell’ottica del graduale ritorno alla normalità; la norma prevede altresì la cessazione degli effetti, a far data dal 15 settembre 2020, degli atti che hanno individuato i servizi indifferibili da svolgersi in presenza, ai sensi dell’art. 87, comma 1, lettera a), del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18;

con la circolare n. 3/2020 del 24 luglio 2020 del Ministero della Pubblica Amministrazione sono state fornite ulteriori indicazioni per il rientro in sicurezza sui luoghi di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Dato atto che, con circolare della Direzione della Giunta regionale e della Direzione Risorse finanziarie prot. n. 21728 del 5 giugno 2020, è stata regolamentata l’apertura delle sedi regionali, nel rispetto della puntuale applicazione delle misure di prevenzione e protezione contenute nella circolare della Direzione della Giunta regionale prot. n. 14602 del 18 maggio 2020.

Ritenuto, in coerenza con le disposizioni di cui al comma 1 e comma 4 bis dell’art. 263 Disposizioni in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile della richiamata legge 17 luglio 2020, n. 77:

1. che i direttori, i responsabili di strutture organizzative dirigenziali, i dirigenti in staff e le Posizioni Organizzative prestino di norma l’attività in presenza, al fine di garantire l’ottimale presidio delle funzioni di coordinamento e di indirizzo, nonché di forte impulso alle attività di ciascuna struttura;
2. di demandare ai direttori regionali e ai responsabili di strutture organizzative dirigenziali la programmazione del rientro negli uffici del personale loro assegnato, nel rispetto del principio per cui la prestazione lavorativa può essere svolta anche in modalità lavoro agile o in telelavoro, organizzando, nelle more degli esiti e delle scelte organizzative conseguenti all’analisi di cui al successivo punto 7), le attività lavorative in modo tale da prevedere una presenza fisica giornaliera, comprensiva degli interessati di cui al punto 1, mediamente pari al 50% del personale dipendente non dirigente e garantendo l’applicazione del lavoro agile ad almeno il 50% del personale dipendente regionale non dirigente;

3. di dare atto che la prestazione in presenza del personale dipendente e dirigente deve avvenire nel rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza della salute dei lavoratori;
4. di demandare al Direttore della Giunta regionale l'adozione di una circolare che regolamenti la prestazione in presenza di tutto il personale regionale, in combinazione con la modalità agile o il telelavoro, fino al 31 dicembre 2020 o fino a nuove disposizioni statali;
5. di prendere atto delle disposizioni di cui al comma 4 bis del richiamato art. 263, che prevede la redazione – entro il 31 gennaio di ciascun anno – del Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e, conseguentemente, il progressivo adeguamento del contesto organizzativo a tale nuova modalità di prestazione lavorativa;
6. di dare mandato al Direttore della Giunta regionale di procedere, in ordine al precitato p.to 5, attraverso la costituzione e il coordinamento di un gruppo di lavoro interdirezionale, cui partecipino il Responsabile della Transizione al Digitale e il Presidente del Comitato Unico di Garanzia (CUG), allo sviluppo multidisciplinare del tema del lavoro agile;
7. di demandare ai direttori regionali e ai responsabili di strutture organizzative dirigenziali, d'intesa con i primi, in coerenza anche con quanto indicato nella circolare n. 3/2020 del 24 luglio 2020, l'aggiornamento e l'implementazione della mappatura di quelle attività che possano essere svolte in modalità agile, parzialmente o totalmente, senza pregiudizio per tempistiche e risultati, sulla base di indicazioni metodologiche unitarie.

Richiamato l'obiettivo interdirezionale A10_5, di cui al Piano degli obiettivi dei direttori 2020-22 approvato con D.G.R. 19 giugno 2020, n. 9-1535;

informate le Organizzazioni Sindacali;

visti:

- la Legge 22 maggio 2017, n. 81
- la Legge 5 marzo 2020, n. 13;
- la Legge 17 luglio 2020, n. 77;
- il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 1 del 25 febbraio 2020;
- la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 2 del 2 marzo 2020;
- la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 3 del 4 maggio 2020;
- la Circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 3 del 24 luglio 2020;
- la L.R. n. 23/2008;
- la D.G.R. n. 5-1142 del 20 marzo 2020;
- la D.G.R. n. 9-1167 del 27 marzo 2020;
- la D.G.R. n. 1-1383 del 18 maggio 2020;
- la D.G.R. n. 9-1535 del 19 giugno 2020;
- la comunicazione di Giunta del 19 giugno 2020;
- la circolare della Direzione della Giunta regionale prot. n. 6371 del 10 marzo 2020;
- la circolare della Direzione della Giunta regionale prot. n. 14602 del 18 maggio 2020;
- la circolare della Direzione della Giunta regionale e della Direzione Risorse finanziarie e patrimonio n. 21728 del 5 giugno 2020;

dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 e s.m.i.;

tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale, unanime,

delibera

1. che i direttori, i responsabili di strutture organizzative dirigenziali, i dirigenti in staff e le Posizioni Organizzative prestino di norma l'attività in presenza, al fine di garantire l'ottimale presidio delle funzioni di coordinamento e di indirizzo, nonché di forte impulso alle attività di ciascuna struttura;
2. di demandare ai direttori regionali e ai responsabili di strutture organizzative dirigenziali la programmazione del rientro negli uffici del personale loro assegnato, nel rispetto del principio per cui la prestazione lavorativa può essere svolta anche in modalità lavoro agile o in telelavoro, organizzando, nelle more degli esiti e delle scelte organizzative conseguenti all'analisi di cui al successivo punto 7), le attività lavorative in modo tale da prevedere una presenza fisica giornaliera, comprensiva degli interessati di cui al punto 1, mediamente pari al 50% del personale dipendente non dirigente e garantendo l'applicazione del lavoro agile ad almeno il 50% del personale dipendente regionale non dirigente;
3. di dare atto che la prestazione in presenza del personale dipendente e dirigente deve avvenire nel rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza della salute dei lavoratori;
4. di demandare al Direttore della Giunta regionale l'adozione di una circolare che regolamenti la prestazione in presenza di tutto il personale regionale, in combinazione con la modalità agile o il telelavoro, fino al 31 dicembre 2020 o fino a nuove disposizioni statali;
5. di prendere atto delle disposizioni di cui al comma 4 bis del richiamato art. 263, che prevede la redazione – entro il 31 gennaio di ciascun anno – del Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e, conseguentemente, il progressivo adeguamento del contesto organizzativo a tale nuova modalità di prestazione lavorativa;
6. di dare mandato al Direttore della Giunta regionale di procedere, in ordine al precitato p.to 5, attraverso la costituzione e il coordinamento di un gruppo di lavoro interdirezionale, cui partecipino il Responsabile della Transizione al Digitale e il Presidente del Comitato Unico di Garanzia (CUG), allo sviluppo multidisciplinare del tema del lavoro agile;
7. di demandare ai direttori regionali e ai responsabili di strutture organizzative dirigenziali, d'intesa con i primi, in coerenza anche con quanto indicato nella circolare n. 3/2020 del 24 luglio 2020, l'aggiornamento e l'implementazione della mappatura di quelle attività che possano essere svolte in modalità agile, parzialmente o totalmente, senza pregiudizio per tempistiche e risultati, sulla base di indicazioni metodologiche unitarie;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

